

Tortona, Centro Mater Dei: sempre più "Casa" della Famiglia Orionina

Sabato 12 e domenica 13 marzo sono state due giornate molto importanti per il mondo orionino, bellissime e ricche di numerosi momenti carichi di emozioni. Già da venerdì, quando arrivata a Tortona con Cesare, uno dei nostri volontari "d.o.c." -ormai anch'egli *perso* per il Don Orione- già da venerdì, quindi, fervevano i preparativi per il consueto Convegno di Marzo organizzato dal M.L.O., che si sarebbe tenuto la domenica presso il Centro Mater Dei e che avrebbe visto la presenza di S. E. il Cardinale Angelo Bagnasco, Arcivescovo Metropolitano di Genova e Presidente della CEI.

Quest'anno, però, il Movimento Laicale Orionino è stato maggiormente in buona compagnia perché già dal sabato era previsto l'arrivo di tanti giovani che fanno parte del Movimento Giovanile Orionino, provenienti dalle varie zone d'Italia proprio per incontrare il Cardinale.

Ma non è finita qui perché sabato, in Santuario, durante la S. Messa presieduta dal Direttore Provinciale Don Pierangelo Ondei, c'è stata la bellissima e sempre commovente cerimonia della Professione Perpetua di tre giovani - due provenienti dal Madagascar ed uno dall'India - che si sono consacrati definitivamente al Signore nella Congregazione Orionina. Va detto poi che, sempre da sabato, c'è stata la presenza degli ex-allievi per il loro Raduno Provinciale. Quanta parte di Famiglia Orionina e quanta ricchezza di doni! Il clima è stato quello delle giornate di festa, gioioso e "di famiglia" per l'opportunità di ritrovarsi insieme così numerosi a condividere momenti così speciali, di riflessione, di preghiera, di fraternità, anche se il lavoro non è certamente mancato e con il lavoro la preoccupazione di svolgere tutto al meglio.

Nella relazione sul tema del Convegno: "Emergenza educativa: i giovani sole o tempesta del domani", il Cardinale ci ha parlato di speranza, libertà, fede, amore; ha esortato i giovani a guardarsi attorno, in positivo, a non lasciarsi riempire lo sguardo dalle menzogne, a non lasciarsi ingannare da un "nuovo" che, se può sembrare accattivante, non esaurisce certo la realtà; li ha invitati con molta fermezza ad andare oltre le apparenze, a vedere i tanti eroismi quotidiani che si vivono in molte nostre famiglie e a trarne esempio. Ha poi continuato: "La Chiesa vi è a fianco nella sua maternità e nel suo magistero e vi indica Gesù. Parlandovi di Gesù, donandovi i Sacramenti, sostiene la vostra fede e il vostro rapporto con Lui. E' l'unità tra fede e vita che ci permette di non perdere mai la speranza. Quando la fede impregna tutta la nostra vita ci possono essere incongruenze, tempeste, ma se nel profondo abbiamo la pace, si supera tutto".



Il Cardinale ha poi terminato rispondendo ad alcune domande che gli sono state poste e l'ha fatto con una chiarezza, una fermezza, ma anche con una delicatezza eccezionale, e penso che tutti i presenti abbiano ringraziato il Signore per il dono così grande della sua presenza tra noi.

La mattinata si è conclusa con la celebrazione della S. Messa in Santuario e il pranzo al Mater Dei preparato per 400 persone; eravamo veramente in tanti! Lo spettacolo musicale del pomeriggio, animato dai giovani, è stato molto bello, ha concluso una giornata felice, trascorsa "in famiglia". Deo gratias!

Vilma



Domenica 19 giugno 2011
il MOVIMENTO LAICALE ORIONINO
organizza una giornata con
Frate Ave Maria
a Sant'Alberto di Butrio (PV).
Per informazioni: tel. 02.4294460

Formula per testamento

Io sottoscritto/a....., nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, annullo ogni mio testamento precedente. Dei beni di cui risultassi proprietario all'epoca della mia morte, nonché di ogni mio diritto maturato a mio favore, dispongo come segue: "lascio i beni mobili e/o immobili, che a me fossero pervenuti da diritti o successioni (se possibile descriverli) all'Ente PROVINCIA RELIGIOSA SAN MARZIANO DI DON ORIONE affinché siano destinati agli scopi perseguiti dall'Ente in Milano, particolarmente per l'esercizio del culto, per la formazione del clero e dei religiosi, per l'educazione cristiana, per scopi missionari e di assistenza e beneficenza".

Luogo, data e firma

Avete qualche esperienza significativa da raccontare e volete scriverci? L'indirizzo è:
Piccolo Cottolengo Don Orione - Ufficio Stampa
V.le Caterina da Forlì 19 - 20146 MILANO
e-mail: stampa@donorionemilano.it
Compatibilmente con lo spazio disponibile, pubblicheremo gli scritti più interessanti.

Fondazioni e intestazioni per i poveri di Don Orione

Giuseppe Baldrighi - Dalla famiglia
Antionietta e Domenico Lesca - Dal figlio Francesco
Tino Russo - Dalle famiglie: Colomba, Formusa, Pertot, Rossinelli
Luca e Silvia - Da Lina e Maria Boroni
Ermanno Galliani - Da Lina
Luigi Turiello - Da Maria Luisa Miglio
Luigi Tavazzani - Da Nelly
Alberto Fossati - Da Mara Rancati
Enato e Carmen Roy - Da Raffaella De Gioia
Jolanda Marchi - Dalla famiglia Laudonio Delfino
Savina Tarchini - Da Giulia Gotti Fagiani
Angelo Tarozzo - Dalla moglie Luisa

I SACERDOTI DEL DON ORIONE ACCETTANO SS. MESSE PER VIVI E DEFUNTI



PICCOLO
COTTOLONGO
DON ORIONE

Don ORIONE

FOGLIETTO MENSILE DEL PICCOLO COTTOLONGO DI MILANO

Piccolo Cottolengo Milanese di Don Orione - Viale Caterina da Forlì, 19 - 20146 Milano - Tel. 02/42.94.1
www.donorionemilano.it stampa@donorionemilano.it

Autorizzazione Tribunale di Milano del 16 luglio 1953 - n. 3121 Direttore responsabile: Don Ugo DEI CAS - Realizzazione: Editrice VELAR, Gorle (BG)
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, LO BG
Anno XXXV - N. 5 Maggio 2011 - Spedito nel mese di aprile 2011



"Fare del bene a tutti,
fare del bene sempre,
del male a nessuno".
Don Orione

Carissimi Amici di Don Orione e del Piccolo Cottolengo Milanese,

vorrei che il nostro Giornalino di Maggio rendesse l'onore dovuto a San Luigi Orione, che la nostra grande Famiglia del Piccolo Cottolengo celebrerà in modo solenne domenica 15 Maggio 2011 con la ormai tradizionale Messa all'aperto nel nostro cortile (quest'anno presieduta da S. E. Mons. Giovanni D'Ercole, orionino, Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi de l'Aquila) alle ore 10,30. Sarà una "Festinsieme" (Parrocchia, Oratorio, Cottolengo, Scuola dell'Infanzia, Casa del Giovane...), che dovrà esprimere tutto il nostro grazie al Signore e alla Madonna per averci donato un Fondatore, che ha saputo conquistare il cuore di tante persone e coinvolgerle nelle iniziative di bene a favore delle persone "fragili", bisognose di aiuto, ma soprattutto di sperimentare l'amore e la tenerezza di Dio e della Chiesa per loro.

Raccoglio qualche testimonianza di chi ha conosciuto personalmente Don Orione e ci ha tramandato la propria esperienza personale, affinché anche noi possiamo attingere un raggio della sua santità.

"Che cos'è un Santo? Il capolavoro di Dio.

Altro è discorrere con un uomo, altro è discorrere con un Santo. Tutte le volte che discorrevo con Don Orione avevo l'impressione di parlare con un Santo, con un'anima posseduta dallo spirito di Dio... Quale profonda umiltà! La dimostrava nel suo portamento esterno, nelle sue parole, nei suoi concetti. E che abbandono nella Divina Provvidenza! ... Aveva poi una grande fiducia nella Madonna... Aveva una perfetta calma e tranquillità... Possedeva un'immensa carità! ... Quanto abbiamo da imparare, quanto abbiamo da ammirare in questo santo Prete!" (Testimonianza del Card. Schuster al Piccolo Cottolengo il 12 Marzo 1941).

"Attività insonne, prodigiosa, dinamica. Sempre pronto a donarsi per i suoi figli, per i suoi colleghi, seminari, studentati, per i suoi Piccoli Cottolengo, per i Sacerdoti suoi e non suoi; sempre pronto a parlare in piccole e grandi riunioni, a ricevere gente e posta in quantità inverosimile; sempre pronto ad ascoltare, consigliare, a spostarsi, a viaggiare, ad esprimersi in idee nuove, a formulare nuovi progetti. E tutto questo nel quadro di una serena, paziente, paterna bontà che solo un gran cuore e una particolare grazia di Dio potevano conservargli fra tante sofferenze fisiche, dopo notti insonni, fra tante difficoltà e non poche incomprensioni".

(Sen. Stefano Cavazzoni)

"Cosa ho trovato di così eccezionale in Don Orione? Ho trovato una fede vera, sentita, amata, vissuta e tradotta in opere umane a favore di tutte le sofferenze del mondo". (Testimonianza di un noto professore universitario, ateo)

E noi, cari Amici e Benefattori, cari Operatori e Volontari del Piccolo Cottolengo, cari Parrocchiani di San Benedetto... abbiamo avuto la fortuna di incontrare Don Orione e lasciarci affascinare dalla sua "santità"?

Auguro a me e a voi l'esperienza dell'Ing. Corrado Gaspari: "Gli occhi di Don Orione sono penetrati nella mia anima e li ho sempre sentiti presenti nel più profondo del mio cuore e della mia coscienza. Dopo la mia visita al Piccolo Cottolengo non ho più potuto staccarmi dalla presenza diuturna di Don Orione in me stesso".

Il Direttore Don Dorino Zordan
e la Comunità Religiosa

Invito

SABATO 14 MAGGIO 2011, alle ore 16
nella Sala Don Sterpi,
DON GIANNI GIAROLO
Rettore del Santuario "S. Maria Ausiliatrice" di Seregno,
sarà con noi al consueto Raduno.
Seguirà in Cappellina la celebrazione della S. Messa.
Non mancate!

Don Orione si racconta...

Don Orione ci rivela qualcosa della sua vita. Raccogliamo qualche confidenza, specialmente sugli eventi e le motivazioni che hanno ispirato la sua opera di bene.

"Fra le grazie che il Signore mi ha fatto, ho avuto quella di essere nato povero".

"Al mio paese, Pontecurone, mi chiamavano il capo dei Barabba".

"Avevo 13 anni quando lasciai il mio paese per andare a farmi frate in un Convento di Voghera... Era il 4 Settembre 1885... Avevo l'anima piena di fede e di ardore di essere un santo frate". (Ma per una grave malattia dovette tornare a casa)

"Il mio pensiero ritorna a certe giornate belle di fede, a certe ore sante che Dio mi ha fatto trascorrere da giovane, nelle case di Don Bosco, a Torino. Giorni belli, in cui sognavo continuamente la Stola, l'Agnello, l'Altare... Anni di benedizione".

Vicino all'Oratorio di Don Bosco, la Piccola Casa del Cottolengo.

Luigi Orione vede i suoi ospiti durante i passeggi con i compagni: "Andavano quattro a quattro e si tenevano alle mani due per due: storpi, ciechi, sciancati, giovani e vecchi... Il sole li investiva... e la primavera cadeva su quei poveri infelici, che si reggevano a stento come il polline sul fiore... I passanti guardavano stupiti e poi tentennavano il capo: - Roba da Cottolengo... - Io li guardavo, desideravo incontrarli, li sentivo fratelli, li amavo. Non conoscevo la loro patria d'origine, non sapevo come si chiamassero: che cosa mi importava?"

Da lì nascerà l'ispirazione per la sua attività caritativa più caratteristica: i Piccoli Cottolengo. "Veri parafulmini - egli scrive - delle grandi città, sulle cui ali attirano, con l'apostolato della sofferenza e della preghiera, le benedizioni di Dio... I piccoli, i poveri, gli afflitti, gli orfani, i malati sono il mio sogno...".

Un bilancio della sua vita, breve ma intensa: "Sostenuto dalla grazia del Signore ho evangelizzato i piccoli, gli umili, il popolo, i poveri, procurando di confortarli con la fede e con lo spirito di cristiana carità. Confesso che avrei dovuto fare molto e molto di più, e ne chiedo perdono al Signore".



L'eredità di Don Nino Zanichelli Scienza e pietà nelle sue opere

Nella cornice del raduno mensile Amici Don Orione del 12 marzo scorso è stata presentata l'opera **"Don Nino Zanichelli un Uomo un Sacerdote un Maestro"**. Il volume è una raccolta dei suoi scritti che Roberto Benso pazientemente ne ha curato la stesura e la grafica. E per quanto è stato fatto si è molto riconoscenti a Paola Gualco e al Presidente del Centro Studi "In Novitate" di Novi Ligure.

La sala era gremita di gente perché il ricordo di don Nino, nonostante siano trascorsi diversi anni da quando lasciò il nostro Istituto per riprendere la sua missione di educatore come preside al Dante di Tortona, è rimasto impresso nel cuore di quanti hanno avuto l'opportunità di fare nel tempo la sua conoscenza. Ecco, in breve, un piccolo stralcio dal discorso di don Erasmo Magarotto, Parroco a San Giuseppe Cottolengo di Genova, suo confratello e grandissimo amico.

"Si stava riprendendo al Paterno di Tortona una scena del film "Qualcosa di Don Orione"; dirigeva l'operazione Ermanno Olmi al quale mi avvicinai per portargli i saluti di Don Nino Zanichelli: "L'ho più volte incontrato - mi disse -; mi sono imbattuto in un uomo che ha grinta e tanto cuore per Don Orione e le sue opere".

Di fatto D. Nino era innamorato del suo Fondatore. Noi possiamo metterli, a distanza di qualche tempo, quasi in parallelo, almeno per alcuni aspetti. Prima di tutto per l'origine comune da ambienti familiari non agiati e poi per la loro vita spesa tutta per gli altri. Don Orione riuscì ad avvicinare a Dio quindi alla Chiesa anche uomini di alto livello culturale come Brizio Casciola e Benedetto Galbiati; ha cercato i più poveri sanandone il corpo e lo spirito; Don Nino, uomo di cultura varia ed approfondita, sapeva essere maestro di cattedra e padre nelle realtà ordinarie di vita. Per 13 anni a Villa Moffa insegnò filosofia, diresse musica (amava, a proposito, insegnare e dirigeva brani briosi e scherzosi come "viva Alceste" e "barba cappuccino rum"); al San Giorgio di Novi Ligure, in qualità di preside e direttore, incrementò la scuola aprendo alle ragazze, insegnò lettere e pagò debiti straordinari. Quante volte mi diceva: "Dobbiamo risparmiare perché c'è il tetto da fare!". Era anche spor-

tivo; seguiva la sua Reggiana. Con i professori era un vero amico; si faceva ascoltare, si fermava volentieri con loro anche a lezioni concluse. E dopo un bel conversare allegro coi docenti faceva la sua battuta caratteristica: " se volete un consiglio, andatevene ". Così anche i nervosismi della scuola finivano in una risata. Sapeva sdrammatizzare. Un giorno - e qui si manifesta la sua personalità, paternità e umiltà sincera - incontrò un ragazzo sullo scalone d'ingresso alle aule. "Senti - gli disse - ieri mi sono sbagliato, dandoti un castigo. Ti chiedo scusa". La sua presenza di padre e maestro riempiva il Collegio; era stimato ed amato perché sincero e coerente. In campo letterario aveva tre amori: Foscolo, Manzoni e Dante. Li studiava e trasmetteva con gusto agli alunni.

Brillante nella parola, mise il suo talento a servizio della Chiesa e della Congregazione. Non rifiutava mai un invito a parlare di Don Orione: un figlio parla sempre volentieri di suo padre.

Don Nino era uomo. E sofferse assai nel momento di lasciare l'attività scolastica; i superiori lo mandarono a Milano, al Piccolo Cottolengo; esperienza nuova per un professore. Io stesso implorai Don Terzi perché Don Nino restasse a Novi. L'obbedienza, tuttavia, è quella virtù che può compiere miracoli, anche se lo strappo dalle consuetudini fa soffrire. E pare che di miracoli si tratti, in effetti. A Milano conobbe molti che di-

vennero amici e benefattori; tra questi il celebre Mike Bongiorno che convertì una raccolta per la tutela degli animali in una raccolta di fondi per la ristrutturazione di un reparto del Piccolo Cottolengo. Collaborò con molti volontari; ne cito solo una: mamma Grazia che tutti conoscono; dal cielo Don Nino le manda un abbraccio e un ringraziamento fraterno. Era un amico: mi chiamava talvolta per una boccata d'aria da prendere presso i parenti: "andiamo a mangiare da tua sorella!". L'amicizia tra sacerdoti, se è giustamente impostata, fa bene, ed è provvidenza. Milano, il Piccolo Cottolengo, era il suo nuovo mondo: amava i malati tenerissimamente.

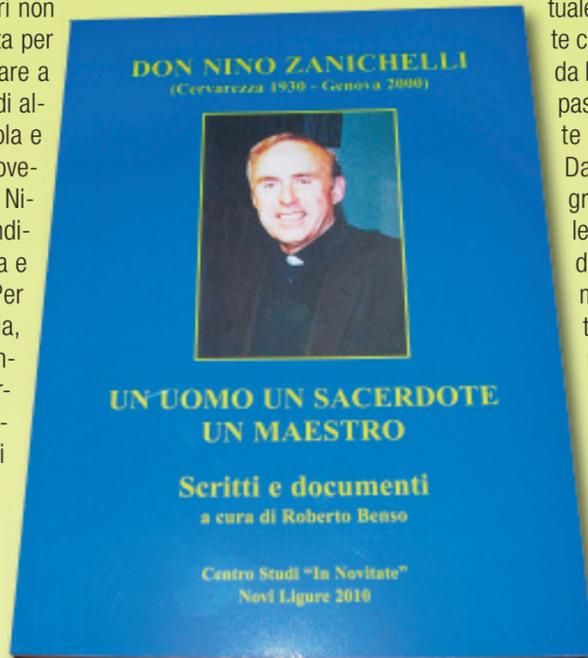
Ricordo, poi, quanto fosse legato alla sua famiglia di origine.

La mamma, che egli scherzosamente chiamava la Signora Alberta, era il suo settimanale appuntamento telefonico. Gli piaceva parlare di papà Gino e dei suoi fratelli. Qui è presente la cognata Piera e la nipote Cristina con suo marito: esse possono meglio di me testimoniare quanto interesse avesse per tutti. Quando poteva, tornava volentieri alla sua Cervarezza, il paese dal buon formaggio parmigiano-reggiano.

Ritornando a Novi o a Milano dalla sua terra portava sempre triangoli di formaggio che distribuiva con cura ed eleganza. E poi la sua casa, piccola come una casa di presepio, era il suo sito preferito.

Come sacerdote fu un padre spirituale d'eccezione. A volte vedevo gente che giungeva da lontano per sentire da lui una parola rassicurante. Da Milano passò a Tortona, a riprendere nuovamente il contatto con la scuola, all'Istituto Dante Alighieri. Teneva in cuore un segreto desiderio: essere un giorno un umile confessore al Santuario della Guardia di Tortona. Al Santuario predicò per anni; ma il Signore di grazia gliene fece un'altra: quella di concludere la sua Missione al Piccolo Cottolengo di Genova-Paverano, ove le perle della carità, le ammalate, poterono intrecciare una bella corona, in tre anni, e deporla sulla sua candida veste che egli indossò prima di celebrare le mistiche nozze cui si era da sempre preparato".

A cura di Alda



il in un reparto

"Non siamo mica tutti uguali", dice sempre la nostra amica Matilde...e stavolta ha proprio colpito nel segno!

Il nostro nucleo, infatti, è un piccolo mondo: molti di noi arrivano da paesi lontani, dall'Africa, dall'Asia, dalle Americhe.

Ogni giorno ci confrontiamo con accenti, parole e modi di pensare diversi, e allora ci siamo detti: "Perché non fare una bella festiciola per conoscerci meglio?".

Così abbiamo dato il via ai preparativi: abbiamo decorato il reparto con bandiere dei diversi Stati e appeso una carta del

mondo scovata chissà dove e a tempo di record dal grande Rolando.

Il 2 febbraio, di buon mattino, abbiamo inaugurato la prima festa multietnica del reparto Bassetti 2/don Masiero.

Ogni partecipante ha portato una specialità culinaria del proprio Paese: piatti della repubblica Moldova, dell'India, Romania, Madagascar, Perù, Congo, El Salvador, Ecuador, Spagna, Marocco e Italia.

La nostra cara Sissi ha portato una valigia di abiti africani che abbiamo indossato rendendo il nostro reparto davvero multi...colore!

Abbiamo mangiato, cantato e ballato a ritmo di musiche di Paesi lontani e...ci siamo proprio divertiti, scoprendo una volta di più che le differenze tra noi rendono più bello il nostro mondo!

Le ospiti del nucleo Bassetti 2/don Masiero



Proiezione opere liriche

Sono le ore 15.30 del 2 marzo e nella sala Don Sterpi scende il buio e dei canti invadono l'ambiente. Si intravedono nella penombra i volti degli ospiti con lo sguardo attento rivolto allo schermo e le loro labbra socchiuse, quasi a voler emulare gli attori dell'opera che si accingono a seguire.

L'atmosfera creata è magica anche se non siamo a teatro, ma per loro è una nuova esperienza e come sempre sono pronti a partecipare.

L'opera lirica che abbiamo loro proposto è quella del Rigoletto, dove il duca di Mantova è interpretato da Luciano Pavarotti e il direttore d'orchestra è Riccardo Chailly, nipote della signora Angiola Fedrigotti, nostra ospite, anch'ella fra il pubblico.

Il tempo della proiezione è trascorso in fretta... tutti hanno seguito con molta attenzione, per cui ci lasciamo con la promessa che ci rivedremo fra quindici giorni per visionare il secondo e terzo atto, previo riassunto del primo atto, naturalmente!

Quindi ... un arrivederci o meglio a risentirci alla prossima volta.

Rosi

Festa San Luigi Orione

Anche quest'anno, per ricordare la santificazione di **San Luigi Orione**, il Piccolo Cottolengo Milanese e la Parrocchia di San Benedetto organizzeranno **DOMENICA 15 MAGGIO** una grande festa per tutti.

Per informazioni: orioneinfesta@hotmail.it

mercatinò benefico

dal 2 al 13 maggio 2011

feriale e festivo ore 15 - 18,30

Abbigliamento * Abiti da sposa * Scarpe
Borse * Bigiotteria * Oggettistica
Dischi * Francobolli * Bottoni * Giocattoli
Libri * Casalinghi * Biancheria

Piccolo Cottolengo di don orione

Viale Caterina da Forlì, 19
20146 MILANO
tel. 02.42941
www.donorionemilano.it
stampa@donorionemilano.it